

**DIOCESI DI LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO**  
**Ufficio per la Pastorale Giovanile e Vocazionale**

**Una proposta di preghiera per le vocazioni**

Carissimo Parroco  
con l'Ufficio di Pastorale Giovanile e Vocazionale vorremmo recuperare e rilanciare l'esperienza del "monastero invisibile", una proposta di preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione.

Innanzitutto è stato programmato un calendario di incontri mensili dove ci ritroveremo per pregare insieme. Il frutto di questo momento sarà la produzione del foglio che servirà per la preghiera da fare personalmente per chi aderirà all'iniziativa.

A te chiediamo:

- di farti promotore nella tua parrocchia per invitare le persone a dedicare un'ora al mese per la preghiera (ti chiediamo di farci avere la scheda compilata che trovi in allegato);
- di invitare, chi lo desiderasse, di unirsi alla preghiera mensile che facciamo in Curia, le date sono:
  - o 12-11: I incontro: consigliare i dubbiosi
  - o 10-12: II incontro: insegnare a chi non sa
  - o 14-01: III incontro: ammonire i peccatori
  - o 18-02: IV incontro: consolare gli afflitti
  - o 10-03: V incontro: perdonare le offese
  - o 15-04: Veglia di preghiera per le vocazioni
  - o 12-05: VI incontro: sopportare pazientemente le persone moleste
  - o 09-06: VII incontro: pregare Dio per i vivi e per i morti
  - o 14-07: VIII incontro.Gli appuntamenti, esclusa la veglia, sono tutti nella cappellina dalle ore 18.30.

- di incentivare la preghiera comunitaria per le vocazioni, dedicando un momento di adorazione mensile da vivere nella tua Chiesa.

In allegato a questo troverai:

- una scheda per aderire al Monastero Invisibile, da fotocopiare e distribuire a chi desidera partecipare a questa iniziativa;
- un foglio di presentazione della realtà del Monastero Invisibile, che potrai utilizzare per aiutare le persone della comunità a comprendere meglio il significato di tale iniziativa.

Ringraziandoti per la collaborazione, ti salutiamo

## Presentazione Monastero Invisibile

“Monastero invisibile” vuole essere una risposta comunitaria al comando del Signore di “pregare il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe”. Quella di avere vocazioni che siano una adesione profonda e sincera alla chiamata del Signore è un bisogno di tutta la Chiesa. In particolare più volte è ribadita l’urgenza di avere vocazioni presbiterali che con il loro servizio ministeriale sappiano essere di aiuto a tutti a cercare e vivere la propria originale vocazione. “Monastero invisibile”, inoltre, vuole esprimere la fiducia incondizionata nella preghiera che il Signore stesso ha sempre vissuto nella sua vita, soprattutto nei momenti più difficili e dolorosi. Nell’ultima cena, nel Getsemani e sulla croce Gesù ha sempre pregato, certo dell’esaudimento del Padre. Così anche noi, in questo tempo, vogliamo vivere una preghiera povera, umile, fiduciosa e perseverante, certi della risposta del Signore. “Obbedendo al comando di Cristo: pregate il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe, la Chiesa compie prima di ogni altra cosa, un umile professione di fede: pregando per le vocazioni, mentre ne avverte tutta l’urgenza per la sua vita e per la sua missione, riconosce che esse sono un dono di Dio e, come tali, sono da invocare con una supplica incessante e fiduciosa” (Giovanni Paolo II, *Pastores dabo vobis*, 38).

“Monastero invisibile”, vuole essere quindi una “casa” che ospita la catena di preghiera per le vocazioni. Come funziona? La proposta è lineare: dedicare un tempo di preghiera per ottenere da Dio il dono di vocazioni di speciale consacrazione per la Chiesa locale o meglio, che i giovani e le giovani chiamati abbiano il coraggio di dire “sì”, costituendo così una sorta di monastero invisibile che innalza concorde a Dio la propria preghiera. Si tratta di un impegno che può essere vissuto da tutti: giovani e anziani, sani e malati, singoli e famiglie. Gesù lo ha detto chiaramente: «se due o tre sulla terra si accorderanno per chiedere qualcosa nel mio nome il Padre la concederà». Come non potrà rispondere Dio se gli chiediamo con fede, ciò che lui stesso ci ha comandato di domandare nella nostra preghiera?.